

A

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del
Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Distretto ARTA di Chieti

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)

Codice pratica: 20/229056

Progetto: Cava in Località M.Te Castiglione

Richiedente: U.M.T. SERVICE UNIPERSONALE S.r.l.

Comune: Popoli (PE)

Riscontro nota regionale n. RA/DPC002/0463059/20 del 31/12/2020

Con riferimento alla nota richiamata in oggetto, con cui il Responsabile del Procedimento della Regione Abruzzo ha convocato un incontro istruttorio in videoconferenza (Art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), si evidenzia che per concomitanti impegni istituzionali, Arta non può essere presente all'incontro.

Esaminata la documentazione riportata sullo Sportello Regionale Ambientale, si riportano di seguito alcune integrazioni che si ritiene necessario che l'azienda fornisca.

Eventuale connessione con la falda (ART.94 del D.Lgs.152/06).

Con riferimento all'art. 94 c. 4 lettera f del D. Lgs. 152/06, considerato che la cava è localizzata in un'area a vulnerabilità "medio-alta" secondo la Carta di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi all'inquinamento (elaborato 5.4 del Piano di Tutela della acque), considerata la presenza nell'intorno di sorgenti, preso atto che il sito rientra in Zona di Rispetto Allargata della proposta ERSI, si ritiene che la ditta debba proporre ed attuare un Piano di Indagini teso ad approfondire l'eventuale connessione con la sottostante falda, in linea con quanto previsto dalla LR 57/88, scheda 6. Nella documentazione esaminata si ipotizza che le fratturazioni, evidenti in superficie, si serrino o cementino in profondità; tali ipotesi dovranno essere verificate mediante studi geofisici e di permeabilità, che consentano di identificare le zone caratterizzate da maggiori discontinuità (faglie, zone carsiche, giunti di stratificazione, ecc.).

Nell'ambito del suddetto studio, si reputa necessaria la realizzazione di sondaggi a carotaggio continuo, successivamente attrezzati a piezometro, da ubicare nelle zone caratterizzate da maggiori discontinuità.

Su ogni sondaggio dovranno essere effettuate prove di permeabilità, in corrispondenza dei livelli di discontinuità individuati durante le fasi di carotaggio; almeno una prova dovrà essere effettuata nella parte profonda, e comunque al di sotto della massima profondità di coltivazione.

Al termine delle indagini, i valori di permeabilità misurati dovranno essere utilizzati per effettuare la stima della velocità di permeazione dei contaminanti.

Come già richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali, la ditta dovrà allegare una carta piezometrica di dettaglio, rappresentativa dell'area in oggetto; si ritiene che tale piezometrica debba essere basata su livelli di soggiacenza misurati in pozzi/piezometri in situ e/o in un intorno rappresentativo.

Sezioni di ripristino

Nel documento R03- RISANAMENTO AMBIENTALE datato Giugno 2020 la ditta aveva dichiarato uno spessore medio di ripristino di circa 0,9 m su piazzale, bancate e piste; tuttavia tali spessori non si evincono nelle sezioni integrative allegate, infatti le sezioni di coltivazione e di ripristino sembrano coincidere. Oltre all'incongruenza, si evidenzia che lo spessore è piuttosto esiguo e potrebbe non essere sufficiente a garantire un armonioso reinserimento ambientale, paesaggistico e naturalistico.

Impatto emissioni diffuse di polveri

Il documento "R 04 Emissioni in atmosfera – giugno 2020" valuta emissioni e impatti conseguenti dell'attività ricorrendo a stime speditive basate sul documento "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (c.d. Linee Guida Provincia di Firenze / ARPAT), che si ritiene adeguato per una prima valutazione.

Si rileva quanto segue:

- il contributo da scavo dal fronte di cava (18,4 g/h) sconta un errore di calcolo riferito alla produzione giornaliera (sovrastima);
- il calcolo del contributo emissivo dovuto all'erosione del vento dai cumuli non è aderente al metodo indicato nelle LG, par. 1.4, pagg. 23-25, in particolare relativamente al passaggio in cui si specifica che *"Nel caso di cumuli non a base circolare, si ritiene sufficiente stimarne una dimensione lineare che ragionevolmente rappresenti il diametro della base circolare equivalente a quella reale."*;
- nel contributo dovuto al transito dei mezzi su strade non asfaltate, si fanno ipotesi non coerenti con quelle impiegate per il calcolo del contributo dovuto alla movimentazione su piazzale: nel caso del transito di mezzi si valuta il peso medio del bilico di 30 t (media pieno/vuoto, come richiesto dalle LG, tra 15t e 45t, da cui si desume carico di 30t), nel secondo caso si era calcolato il contributo dovuto alla movimentazione dei mezzi dichiarando un carico di 37,5 t.

Si ritiene necessario che il proponente ripresenti la valutazione tenendo conto di quanto sopra indicato.

Impatto acustico

Con riferimento alla "Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico", Rev n° 02 – 05/10/2020, si evidenzia che il documento presenta numerose incongruenze e necessita pertanto di essere riformulato.



Se da un lato, infatti, non si individuano recettori potenzialmente impattati, dall'altro a pag. 22 è riportato quanto segue: *“Dalla stima dell'impatto previsto per la fase di cantiere è emerso che: • L'impatto generato dal cantiere potrà influire in modo poco significativo sui recettori più vicini, in quanto il rumore ambientale misurato nei pressi del recettore più vicino è risultato di 60,5 dB(A) nella fascia diurna.”*

Non è chiaro a quale recettore si faccia riferimento né sono indicate le modalità di effettuazione delle misure (data, un orario, una foto dello strumento sul sito di misura, ecc) per la valutazione del rumore ambientale.

Si evidenzia, inoltre, che a pag. 19 è indicata la seguente formula per calcolare il livello di rumore propagato ad una certa distanza (indicata in 130 m senza fornire motivazioni *“Concludendo la formula finale che sarà utilizzata per il calcolo del livello di pressione sonora delle nuove sorgenti sonore esterne ai recettori è: $L_{pd2} = L_{pd1} - 20 \log(d2/d1) - A'_{atm} - A'_{gr} + 9$ ”*, mentre a pag. 21-22 viene utilizzata un'altra formula, in cui è utilizzato, in luogo di L_{pd1} , il livello di potenza LW dei macchinari desunto da dati di letteratura.

Si evidenzia, infine, che a pag. 22 viene indicato il valore di 110 dBA come livello complessivo di potenza sonora, mentre nelle schede allegate a pag. 24 sono indicati LW di 126 e 126.4 dBA.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Luciana Di Croce

Firmato digitalmente





Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0009197/21	12/01/2021	PEC	Mittente: SEDE.CENTRALE@PEC.ARTAABRUZZO.IT	

Oggetto: PROT.N.0000886/2021 - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) CODICE PRATICA: 20/229056 PROGETTO: CAVA IN LOCALITÀ M.TE CASTIGLIONE RICHIEDENTE: U.M.T. SERVICE UNIPERSONALE S.R.L. COMUNE: POPOLI (PE) RISCONTRO NOTA REGIONALE N. RA/DPC002/0463059/20 DEL 31/12/2020

Impronta: BC3379F7E44F9CA8670A16C82A2BF3B695F28E680ADEEC7B174BA7F6430FDCF1